

ASILO NIDO INTEGRATO "DON G. BUSATO" VIA BOCCA, 26 – 36070 CASTELGOMBERTO (VI)



"LA CURA DI SÉ E DELL'ALTRO"

PROGETTO EDUCATIVO 2022/2023

INDICE

PROGETTO EDUCATIVO 2022-2023	1
I MOMENTI DI CURA	2
FASI DEL PROGETTO EDUCATIVO	5
PREMESSA	6
ANALISI GENERALE DELLE RISORSE	6
OBIETTIVI GENERALI	7
OBIETTIVI SPECIFICI	8
BAMBINI PICCOLI	8
BAMBINI MEDI	11
BAMBINI GRANDI	13
FAMIGLIE	17
COMITATO DI GESTIONE	20
COORDINATRICE	21
EDUCATRICI	23
FILO CONDUTTORE	25
METODOLOGIE GENERALI D'INTERVENTO	25
VERIFICHE	26
PROGETTO CONTINUITA'	27
MOMENTI DI CONVIVIALITA'	28
VIDIMAZIONI	29

PROGETTO EDUCATIVO 2022-2023

Cosa significa attuare un percorso educativo all'Asilo Nido?

Significa pensare al bambino come ad un soggetto con capacità e competenze proprie, in possesso degli strumenti per entrare in relazione con il mondo degli adulti, attraverso un modo di percepire e comprendere proprio e unico.

Le <u>finalità</u> del progetto educativo, in relazione alle famiglie e a tutti gli aspetti di crescita del bambino, si riassumono come segue:

- affiancare, sostenere ed incoraggiare il bambino, elaborando delle proposte educative che gli
 permettano di esprimere tutte le sue potenzialità evolutive per apprendere conoscenze,
 acquisire abilità e competenze;
- costruire un tessuto di scambi e relazioni con altri bambini e adulti in un ambiente pensato per lui, coinvolgendo la pluralità e l'eterogeneità delle risorse presenti sia all'interno che all'esterno del servizio;
- favorire una partecipazione attiva delle famiglie, sostenendone il ruolo, allo scopo di realizzare un percorso di crescita condiviso ed una conoscenza concreta del Nido.

<u>Il progetto educativo garantisce</u> la qualità del Nido ed è costruito principalmente intorno al bambino. Consiste nell' elaborazione degli interventi in funzione delle esigenze di ciascun bambino e della famiglia di provenienza nonché nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della persona: dalle intelligenze all'affettività, dalla socializzazione alla motricità, dalla comunicazione alla cooperazione.

Nel Nido <u>il progetto educativo</u> non può essere assolutamente rigido né procedere per schemi ma <u>deve essere improntato ad una notevole elasticità</u>, sia perché ogni bambino presenta un ritmo di sviluppo che può essere diverso da quello di altri, sia perché in ogni bambino possono insorgere nuove esigenze a cui è necessario, di volta in volta, adattare il programma al bambino e non viceversa.

<u>Il progetto educativo viene elaborato</u> in tempi diversi da quelli dedicati alle attività con i bambini/e e vede coinvolte tutte le figure professionali che interagiscono all'interno del Nido. Nel gruppo di lavoro viene garantito e valorizzato sia l'apporto personale nella costruzione dei percorsi educativi, organizzativi ed operativi; sia un confronto costruttivo tra le singole professionalità nel definire le ipotesi, nel prospettare le strategie e le procedure educative, nel verificare i percorsi realizzati.



I MOMENTI DI CURA

I momenti di cura, le cosiddette *routine*, sono presenti e consolidati all'interno della programmazione. Sono situazioni che determinano <u>scansioni temporali ripetute</u> ogni giorno in modo uguale. Le loro regolarità e prevedibilità <u>danno sicurezza</u> al bambino e gli permettono di orientarsi rispetto ai tempi della giornata. I principali momenti di cura sono: il pasto (colazione, pranzo, merenda), il cambio ed il sonno. In queste occasioni si crea tra educatrice e bambino una forte relazione interpersonale da cui derivano conoscenze e competenze. Attraverso la cura del corpo, che rimane anche per i più grandi un forte momento individualizzato, il bambino comincia a comprendere che il corpo è il mezzo del nostro comunicare.

Associando le risposte dell'adulto alle proprie esigenze, il bambino impara a percepire la relazione tra i suoi segnali comunicativi e l'intervento dell'altro, assieme ad un senso affettivo ed emotivo di sicurezza.

Rientrano nelle cosiddette *routine* anche i momenti di accoglienza/arrivo al mattino e congedo/uscita nel pomeriggio (o dopo pranzo nella frequenza parttime). In questi momenti vi è la diretta <u>interazione sinergica</u> tra famiglia ed educatrici al fine di consentire il passaggio del bambino dal contesto familiare a quello collettivo e viceversa. Questi passaggi, apparentemente semplici, nascondono invece il <u>fitto intreccio</u> di fiducia, aspettative, domande e risposte, competenze e confronti costruttivi sia delle famiglie che del personale educativo. Gli scambi in accoglienza ed in congedo sono il modo quotidiano per portare le famiglie dentro al nido ed il nido dentro alle dinamiche familiari creando un <u>"ponte"</u> tra i principali ambienti di vita del bambino.







ACCOGLIENZA:

"Quando arriviamo siamo presenti e partecipi con la nostra emotività"

L'accoglienza del bambino avviene in modo sereno ed evitando rituali troppo lunghi; considerata l'età dei bambini, è frequente lo stabilirsi di un contatto fisico al momento dell'entrata tra bambino ed educatrice. Di fondamentale importanza è, quindi, il ruolo e l'atteggiamento di chi accompagna al fine di "invitare" il bambino ad entrare al Nido.

OBIETTIVI

Il bambino dovrà essere messo nelle condizioni di:

- Collaborare/aiutare chi lo accompagna a spogliarsi
- Riconoscere il proprio armadietto
- Salutare chi lo accompagna trovando le Educatrici e gli amici
- Imparare ad essere sereno quando chi lo accompagna esce.

COLAZIONE, PRANZO, MERENDA:

"Vivo positivamente questi momenti perché mi vengono offerti con molta calma, attenzione e rispetto"

Questi momenti sono preceduti da una serie di sequenze che si ripetono sempre uguali ma che vengono ampliate a seconda del grado di comprensione raggiunta dal bambino. La frase "è pronto il pranzo/merenda", il sedersi sulla sedia o sul seggiolone, l'indossare il bavaglino, le frasi "si mangia" e"buon appetito", sono sequenze molto semplici e segnali ben precisi di ciò che sta per accadere, segnali che il bambino riuscirà in breve a riconoscere. Il cibo non ha soltanto valenza di soddisfare un bisogno fisiologico, è anche un modo privilegiato attraverso il quale un bambino piccolo entra in contatto con la realtà, per questo è importante che non abbia paura di sporcarsi e sperimenti fin da subito il senso di piacere che ne deriva.

Colazione/pranzo/merenda inoltre:

- 1. Incoraggiano l'autonomia del bambino nell'usare le posate da solo;
- 2. Sollecitano la sua collaborazione;
- 3. Contribuiscono allo sviluppo della motricità fine e della coordinazione.

Insomma, mangiare al Nido significa elaborare insieme agli altri un rituale fatto di tempi e scansioni particolari, di scambi, di vicinanze e di sensazioni molteplici. È una grande conquista di crescita, occasione di apprendimento con un adulto vicino, attento ed incoraggiante.

OBIETTIVI

Il bambino dovrà essere messo nelle condizioni di:

- Relazionarsi con: il cibo, il gruppo e le Educatrici
- Percepire: colori, odori, sapori, consistenze, suoni
- Imparare a denominare/indicare gli alimenti che vengono proposti
- Comunicare la quantità di cibo desiderata ("ancora-basta")
- Stare seduto a tavola e gradualmente mangiare/bere da solo
- Imparare ad interagire/dialogare con gli altri

CAMBIO:

"Vivo positivamente questo momento perché mi viene offerto individualmente con molto rispetto, calma e attenzione"

Il cambio del bambino è un momento di forte relazione con l'educatrice. Il corpo del bimbo, libero dai vestiti, avverte le sensazioni dell'aria, dell'acqua e del contatto dell'adulto sulla pelle: il viso, lo sguardo, il tocco delle mani, l'aria, la luce, il ritmo della voce e il suono delle parole sono tutte informazioni importanti che ogni bambino riceve ed elabora utilizzando le proprie capacità percettive. Il Bambino che nel momento del cambio ha accanto a sé sul fasciatoio o nel waterino anche un compagno, ha pure l'occasione per un'interazione fatta di carezze reciproche, di sguardi, di contese di oggetti, di dialoghi verbali.

OBIETTIVI

Il bambino dovrà essere messo nelle condizioni di:

- Lavarsi le mani e la bocca
- Percepire/distinguere le diverse temperature dell'acqua
- Essere incentivato a spogliarsi autonomamente
- Apprendere il piacere della pulizia personale
- Imparare a conoscere il suo corpo
- Imparare ad usare il waterino/vasino conquistando il controllo sfinterico (bimbi grandi)

IL SONNO:

"Mi abbandono ... ed ho bisogno di essere rassicurato"

È un momento delicato nella giornata del bambino che, per potersi "abbandonare con fiducia" e per "lasciare temporaneamente" ciò che lo circonda, deve essere rassicurato dall' educatrice di riferimento attraverso la costruzione di abitudini individuali (l'orsetto, il ciuccio ...) e di gruppo (la ninnananna, la musica, la lucetta ...). Il riconoscimento e il rispetto di queste abitudini e delle emozioni di tale momento permettono ad adulti e bambini di creare gradualmente uno spazio privilegiato, all'interno del quale sentirsi riconosciuti ed accolti nei propri bisogni.

OBIETTIVI

Il bambino dovrà essere messo nelle condizioni di:

- Riconoscere il proprio lettino
- Avere le Educatrici come punto di riferimento e di sicurezza
- Rilassarsi ed al bisogno portare con sé l'oggetto transazionale
- Trovare l'Educatrice che, al risveglio, lo invita ad alzarsi



IL CONGEDO:

"Quando esco sono presente e partecipe con la mia emotività ed affettività"

Aspettando i familiari, i bambini si dilettano liberamente, accompagnati da canti, giochi o racconti. Ogni bambino attende il momento del ricongiungimento dedicandosi a ciò che più gli interessa. I familiari, al loro arrivo, trovano anche le Educatrici che riportano "il vissuto" della giornata ed alle quali possono formulare le loro domande, richieste e proposte.

OBIETTIVI

Il bambino dovrà essere messo nelle condizioni di:

- Rivedere con gioia chi lo viene a prendere
- Riportare le esperienze fatte (bimbi grandi)
- Collaborare/aiutare chi lo viene a prendere a rivestirsi
- Salutare gli amici e le Educatrici

FASI DEL PROGETTO EDUCATIVO

Le principali fasi del progetto educativo sono le seguenti:

➤ Analisi delle risorse ed osservazione del bambino

Individuare le risorse presenti (familiari, materiali, spaziali, economiche, umane, territoriali ...) ed osservare il bambino per raccoglierne informazioni specifiche (linguaggio, movimento, relazione, bisogni ...) sono azioni che permettono di stilare percorsi e proposte centrate sul singolo e sul gruppo.

➤ <u>Definizione delle finalità e degli obiettivi</u>

Gli obiettivi sono centrati sul bambino ma anche su: aspettative, esigenze e conoscenza delle famiglie in merito al servizio Nido. Gli <u>obiettivi per i bimbi</u> sono finalizzati alla conquista dell'autonomia personale, alla conoscenza del proprio corpo, a favorire la coordinazione sensomotoria, a conoscere l'ambiente intorno a sé, ad affinare le capacità manipolative, grafiche e costruttive ed a contribuire alla comunicazione ed alla relazione interpersonale.

Gli <u>obiettivi per le famiglie</u> sono finalizzati a favorire la partecipazione attiva allo scopo di realizzare un percorso di crescita condiviso che vede come base fondamentale l'instaurarsi di un rapporto di fiducia tra genitori ed educatrici.

Gli <u>obiettivi per</u> migliorare <u>la qualità</u> del servizio consistono nel dare una risposta diversificata ed esaustiva alle aspettative ed ai bisogni degli utenti.

- > Scelta delle attività da proporre: "cosa si fa".
- > Definizione delle metodologie operative e degli strumenti: rispettivamente "come" e "con cosa".
- Definizione dei tempi e degli spazi
- ➤ <u>Modalità di verifica</u>: la verifica ha come fine primario quello di accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati, verificando la validità e la pertinenza delle proposte, dei tempi, degli spazi e delle procedure utilizzate oppure ricercare le cause del loro mancato conseguimento.

PREMESSA

L'Asilo Nido Integrato "D.G. Busato" per l'anno educativo 2022-2023 è organizzato, come di consueto, in 3 gruppi di bambini (22 in totale) e 3 educatici a tempo pieno con il supporto pomeridiano di una quarta figura educativa. L'età dei bambini non costituisce criterio di ammissione al servizio pertanto non vi è la presenza di gruppi omogenei d'età. La loro composizione per l'anno educativo in corso è la seguente:

- GRUPPO DI LAURA: Gruppo bambini con età superiore ai 12 mesi. Rapporto 1:8
- GRUPPO DI SISSY: Gruppo bambini con età superiore ai 12 mesi. Rapporto 1:8
- GRUPPO DI MIRKA: Gruppo bambini lattanti di età inferiore ai 12 mesi. Rapporto 1:6

ANALISI GENERALE DELLE RISORSE

- Ogni singolo bambino, il gruppo di riferimento e l'insieme dei bambini;
- Presenza di bambini di diverse età: valorizza e responsabilizza i più grandi verso i più piccoli
 e facilita lo sviluppo cognitivo, motorio, relazionale, linguistico dei più piccoli attraverso
 l'imitazione dei più grandi;
- educatrice di riferimento, gruppo di educatrici, coordinamento;
- famiglie che usufruiscono del servizio (genitori, nonni, ...);
- comitato di gestione e relativa composizione;
- esperto di educazione psico-motoria;
- personale di supporto (cucina + ausiliario) e volontari;
- lavoro d'equipe tra: educatrici/genitori, coordinatore/responsabile, comitato di gestione,
 esperto in attività psico-motoria, cuoca, ausiliarie;
- collaborazione con servizi di zona, associazioni ed enti territoriali competenti nella creazione di una rete di interazione "multidisciplinare" (comune, parrocchia, Caritas, ASL, protezione civile ed alpini, altri servizi per l'infanzia, associazioni locali, aziende...);
- corsi di aggiornamento in materia di sicurezza, antincendio, primo soccorso e pedagogia educativa;
- la struttura (Nido);

- diversi spazi organizzati sia comuni che specifici per età (stanza per piccoli, salone, palestra, spazi esterni ...);
- materiali (ludici, manipolativi, strutturati e non, naturali, musicali ...);
- integrazione con la scuola dell'infanzia (progetto continuità);
- spazi comuni con la scuola dell'infanzia: palestra, biblioteca, cucina, sala riunioni, ufficio;
- lasciti e buone usanze a favore del servizio;
- iniziative che portano le famiglie "dentro" al nido (genitori al nido, feste, colloqui, comitato);
- collaborazione con esperti esterni.

OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi generali del servizio sono:

- valorizzare competenze e preferenze di ciascun <u>bambino</u>;
- favorire lo sviluppo relativo ai molteplici aspetti: relazionale, emotivo, cognitivo, sensoriale, motorio, linguistico, grafico-pittorico, musicale ...;
- rispettare i "tempi individuali" di ogni bambino;
- favorire la comunicazione e la partecipazione attiva delle <u>famiglie</u> al Servizio per realizzare un percorso di crescita condiviso;
- coinvolgere le famiglie nell'organizzazione e realizzazione di alcune proposte contenute nella programmazione al fine di metterle nelle condizioni di partecipare a: attività, tempi, metodologie, difficoltà e stimoli presenti al Nido;
- mantenere e potenziare la collaborazione con i servizi di zona, le associazioni e gli enti territoriali competenti al fine di creare una rete di interazione per attuare e migliorare iniziative qualificanti per il nido. Sono costanti, infatti, i contatti con: comune, parrocchia, Caritas, ASL, protezione civile ed alpini, altri servizi per l'infanzia, associazioni locali, aziende ed ovviamente scuola dell'infanzia.

OBIETTIVI SPECIFICI

Ogni traguardo di crescita raggiunto dal bambino è il risultato di un percorso che tiene conto del patrimonio genetico, della storia e del contesto socio-culturale, delle stimolazioni e delle opportunità che gli vengono offerte.

Nella definizione degli obiettivi si tiene conto delle necessità/abilità che caratterizzano le diverse età. Verranno fatte anche proposte per età miste a favore dell'imitazione e della responsabilizzazione reciproca.

Gli obiettivi devono essere definiti in modo chiaro, operazionale e non devono essere quantitativamente troppi in modo da facilitare il loro raggiungimento da parte dei bambini.

BAMBINI PICCOLI

Nel primo anno di vita prevalgono i bisogni e gli interessi di carattere percettivo-motorio, infatti attraverso stimolazioni sensoriali il bambino apprende, conosce l'ambiente, le persone e gli oggetti intorno a sé.

In questa età i bambini prediligono le esperienze individuali che, naturalmente, li portano a favorire la conoscenza degli oggetti, dei materiali e di tutto ciò che li circonda attraverso il gioco: (libero o strutturato), mezzo privilegiato per sperimentare ed affinare le proprie competenze.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Il bambino dovrà essere messo nelle condizioni di:

Area affettiva:

- manifestare il bisogno di attenzione/contatto con l'adulto
- mostrare emozioni in relazione alla sollecitazione delle persone che gli stanno intorno (sorridere, piangere, mostrare soddisfazione ...)
- manifestare diversamente bisogni o richieste

Area comunicativo-linguistica:

- riconoscere gli oggetti e le persone quando vengono nominati
- comprendere il "No" e il "Si"
- produrre lallazioni (babbling), spontanee e per imitazione, combinando le prime associazioni di più sillabe (ba-ba/ta-ta)

Area cognitiva:

- cercare oggetti caduti o nascosti sotto ai suoi occhi
- compiere azioni diverse sugli oggetti: toccarli, accarezzarli, portarli alla bocca ...
- spostare un elemento per raggiungerne un altro

trovare un oggetto coperto

Area motoria:

- alzarsi tenendosi ad un sostegno
- camminare con il sostegno dell'adulto
- fare dei passi da solo

Area coordinazione motoria:

- indicare oggetti distanti (gesti deittici)
- porgere e ricevere oggetti
- utilizzare la presa a pinza

Area senso-percettiva:

- percepire colori, consistenze, temperature, odori, sapori diversi
- sperimentare sensazioni tattili differenti
- sperimentare/scoprire forme e materiali diversi
- individuare la provenienza dei suoni
- scoprire il corpo e la voce come fonte sonora

ATTIVITÀ DA PROPORRE

Con i bambini di questa fascia d'età le attività saranno principalmente "manipolative-sensoriali", "motorie" e legate alla scoperta.

Esempi di attività manipolative/sensoriali:

durante queste proposte verranno spesso tolti i vestiti al fine di garantire ai bambini la maggior percezione possibile attraverso tutto il corpo:

- toccare superfici tattili diverse (ruvide, morbide ...)
- osservare e scuotere le "bottigliette magiche" o contenitori chiusi e contenenti: riso, farina, acqua, tappi ...
- spalmare panna, cacao, pongo e tempera commestibili
- spalmarsi e farsi spalmare la crema da corpo (relax)
- manipolare, farina, alimenti, oggetti di varia natura (che non possono essere ingeriti)
- sperimentare l'acqua con e senza colore (alimentare), calda e tiepida ...
- scoprire i diversi suoni con il corpo, con giochi/libretti sonori, canzoni, semplici strumenti sonori.

Esempi di attività motorie:

- spostarsi liberamente sul pavimento/spostarsi con appoggio
- alzarsi con appoggio, arrampicarsi, scivolare
- rotolarsi e muoversi sui cuscinoni



- spingere, tirare giochi da traino
- afferrare oggetti di diverse dimensioni e natura (palloni, libretti tattili, legnetti ...).

Il cestino dei tesori:

contiene oggetti che si differenziano tra loro per qualità strutturale (materiale, forma, dimensione) e per qualità costruttiva (consistenza, colore, temperatura). Il materiale deve avere diverse origini: oggetti che si trovano in natura (pigne, sassi ...); oggetti in carta e cartone; oggetti metallici (campanelli, catenelle ...).

Con una serie di oggetti tanto diversi il bambino potrà conoscere una vasta gamma di materiali, con caratteristiche sensoriali molto differenti e potrà avere la possibilità di chiedersi liberamente "cos'è questo?", sperimentando ed associando il singolo oggetto o più oggetti.

STRUMENTI-MATERIALI

 materiale naturale: pigne, conchiglie, foglie, farina, semini, legnetti, acqua, cacao, pongo e tempere commestibili, panna, alimenti e/o derivati alimentari (arance, castagne, pasta) ...;



- materiale strutturato: giochi sonori, giochi "morbidosi", sonagli, bottigliette "magiche" ...;
- *materiale di recupero*: contenitori di varie forme e dimensioni, stoffe (velluto, seta, cotone ...), carta di diversi tipi (uova di pasqua, velina, crespa, da imballaggio ...), scatoloni, scatole di varie dimensioni e colori ecc ...;
- *altro*: crema da corpo, palloni, palline (non troppo piccole), oggetti di vita quotidiana (cucchiai, mestolini, imbuti...), sonagli, cuscinoni di varie misure e consistenze, castello (in salone).

TEMPI, SPAZI E MODALITÀ

Le attività verranno proposte più volte nello stesso modo (per osservare diverse e/o medesime modalità di approccio) e con la presenza di varianti (es: contenitori) durante tutto l'arco dell'anno educativo, garantendo ai bimbi la regolarità nell'alternanza delle attività presentate. L'educatrice proporrà periodicamente anche l'utilizzo del "cestino dei tesori". Nello spazio non ci dovranno essere altri materiali. Il tempo e la durata della proposta sarà stabilito dal tempo di attenzione dei bambini. L'educatrice sarà osservatrice attenta senza intervenire direttamente.

Per alcune esperienze (es. manipolative-sensoriali) i bimbi saranno parzialmente spogliati al fine di favorire una conoscenza corporea più completa.

Gli spazi saranno principalmente "la stanza delle attività" (stanza dei piccoli) ma anche: salone, palestra, spazi esterni e angoli routines.

BAMBINI MEDI

In linea di massima, prima dei 2 anni il gioco è prevalentemente solitario. Il bambino, infatti, non riesce ancora ad instaurare una vera relazione con il compagno al quale ricorre spesso in quanto "serve" alla realizzazione del proprio gioco.

Verso i 2 anni inizia comunque la ricerca dell'altro che porterà poi al gioco collettivo.

L'età di questi bimbi (medi) è caratterizzata da un percorso verso un'acquisizione di autonomie sempre maggiori e da una crescente curiosità verso ciò che li circonda.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Relativamente e commisuratamente all'età, il bambino dovrà essere messo nelle condizioni di: **Area socio-affettiva:**

- mostrare reazioni diverse in relazione alla sollecitazione di persone che gli stanno intorno (sorridere, piangere, mostrare soddisfazione ...)
- distinguere i toni di voce e la mimica facciale dell'adulto
- accettare materiali e situazioni nuove
- imitare comportamenti degli altri bambini o dell'adulto (saltare, girare ...)

Area verbale:

- eseguire una semplice azione su richiesta verbale
- produrre spontaneamente e su richiesta parole mono e bi-sillabe
- passare dalla olofrase alla combinazione di almeno due parole (intorno ai 20-24 mesi)
- utilizzare parole e gesti deittici (cambiamento con il contesto: questo, quello ...).

Area cognitiva e dell'autonomia pratica:

- camminare da solo
- salire/scendere le scale a quattro zampe o in stazione eretta
- eseguire semplici incastri
- eseguire gesti con le mani imitando l'adulto o gli altri bambini (battere le mani, aprire/chiudere porte, sportelli...)

Area motoria:

- muoversi nell'ambiente superando gli ostacoli
- riconoscere i propri spazi (armadietto, cassetto-bavaglie, lettino) ed associare i nomi
- distinguere gli spazi in base agli oggetti (lettini=camera)
- iniziare a mangiare da solo.

Area senso-percettiva:

- percepire colori, consistenze, odori, sapori, temperature e suoni diversi
- sperimentare con tutto il corpo sensazioni tattili differenti
- sperimentare materiali differenti per qualità strutturali (materiale, forma, dimensione) e qualità costruttive (consistenza, colore, temperatura)
- riconoscere ed indicare le principali parti del corpo su se stesso e sull'altro.

ATTIVITÀ DA PROPORRE

Esempi di attività di manipolazione-costruzione:

- "sperimentare" diversi materiali: foglie, cacao, tempere, acqua, legno, stoffe, carte, contenitori
- combinare più elementi: cacao+acqua, tempere+acqua, contenitori da usare nell'acqua
- costruire/incastrare: costruzioni, giochi ad incastro, elementi del gioco euristico, contenitori vari ...
- impastare: pasta di sale, pongo, plastilina ...
- spalmare: cacao, tempere, panna ...
- toccare superfici tattili diverse: lisce, ruvide, calde, fredde ...
- strappare (quando possibile) ed appallottolare carta (velina, igienica, delle uova di Pasqua ...)
- travasi da un contenitore all'altro.

Esempi di attività motorie:

- deambulazione o quadrupedia su: pavimento, superfici e cuscini di diversa consistenza e grandezza
- entrare/uscire da scatoloni di diverse forme e grandezze
- arrampicarsi, allineare, impilare, cuscini gommosi di diverse forme e colori
- utilizzo di drappi per coprire, coprirsi
- utilizzo di palle, cerchi, coni per stimolare il movimento e la coordinazione.

Esempi di attività grafico-pittoriche:

- spalmare liberamente il colore su ampie superfici
- successivo utilizzo di spugnette/tappi/pennelli/macchinine per lasciare una traccia diversa
- scarabocchiare con diverse tipologie di colore: gessetti, a cera, a matita, a dita ...

Esempi di attività musicali:

- ripetizione di suoni partendo da quelli spontaneamente emessi e produzione di suoni di diversa natura partendo dal corpo
- utilizzo di semplici strumenti musicali: sonagli, maracas, tamburelli e di oggetti di uso comune come mestoli, contenitori vari
- realizzazione di semplici "bans": movimenti ritmati associati alle parole

Gioco euristico:

Il gioco euristico è definito "un approccio all'apprendimento" ed ha lo scopo di favorire l'esplorazione di materiale vario che stimola la concentrazione e l'immaginazione del bambino, per consentire di inventare un suo utilizzo sempre diverso, personale ed originale. Non esiste l'esplorazione giusta o sbagliata e quindi il successo della proposta è garantito. Si tratta, quindi, di giocare e sperimentare per imparare.

Anche il riordino fa parte dell'attività: i bambini saranno invitati a rimettere ogni materiale nel proprio sacchetto/contenitore, stimolando così la classificazione degli oggetti.

STRUMENTI E MATERIALI

- materiale naturale: foglie, semi, legumi, riso, pasta, farina, cacao, sale, acqua, conchiglie, pigne, legno ...;
- materiale strutturato e/o preparato: pasta di sale, pongo, plastilina, colori (tempera, matita, gessi, a dita), cuscinoni, palle, cerchi, coni, tamburelli, giochi sonori ed a incastro, costruzioni grandi...;
- materiale da recupero: carta di vario tipo (crespa, velina, delle uova di Pasqua, da imballaggio, di riviste/quotidiani...), scatoloni di diverse forme e dimensioni, contenitori vari, stoffe (raso, velluto, ciniglia, cotone ...), spugnette, tappi, stampini, bottigliette di plastica

TEMPI E SPAZI



- Le attività sopra elencate si svolgeranno nell'arco di tutto l'anno educativo.
- Compatibilmente con le condizioni atmosferiche, le attività che si possono svolgere all'esterno saranno maggiormente concentrate nei mesi primaverili/estivi.
- Le proposte da effettuare ai bambini verranno presentate alternativamente garantendo loro la pluralità, la regolarità e la varietà delle esperienze.
- In linea di massima, con le attività maggiormente "sporchevoli" (tempera, cacao) si procederà dopo che i bambini avranno avuto contatti con altri tipi di materiale meno "appiccicoso e/o vischioso" (es. crusca, farina gialla...).
- Per alcune esperienze (es. manipolative-sensoriali) i bimbi verranno parzialmente spogliati al fine di favorire una conoscenza corporea più completa.
- L'educatrice, nelle proposte che farà ai bambini, avrà il compito di predisporre un ambiente atto a favorire la concentrazione su quanto proposto e quindi privo di altri materiali/ elementi esterni. I tempi saranno subordinati all'attenzione dei bambini e l'educatrice avrà prevalentemente un ruolo di osservatrice (in particolare nel gioco euristico). Non avrà il compito di proporre e stimolare i bambini ma sarà garante della loro spontaneità.
- Lo spazio principale di riferimento sarà il salone, "la stanza delle attività" (stanza dei piccoli),
 la palestra e lo spazio esterno.

BAMBINI GRANDI

La fase che va dai due ai tre anni circa, è caratterizzata da un periodo di importanti conquiste per il bambino che impara sempre meglio a interagire con l'adulto, diventa capace di porsi obiettivi autonomi, desidera fare tutto da solo e a modo suo, a volte, anche quando non è il caso.

Questo profondo senso di indipendenza, cede periodicamente il passo al bisogno di essere sostenuto, gratificato e guidato.

In questa fase della sua crescita il bambino attribuisce grande valore alla parola "NO" in tutti i tipi di comunicazione e tenta di acquisire sempre nuove abilità e competenze.

Il gioco gli permette di scoprire e inventare cose nuove, caratterizzate dalla gioia della scoperta di qualcosa inventato da lui. A questa età arriva anche il controllo sfinterico: grande conquista e fonte di soddisfazione.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Il bambino, in riferimento alle diverse aree dello sviluppo, dovrà essere messo nelle condizioni di:

Autonomia relazionale-affettiva:

- esprimere verbalmente i propri bisogni, sentimenti, emozioni
- accettare e/o richiedere l'aiuto delle educatrici
- condividere giochi, materiali e spazi all'interno/esterno del Nido
- "dialogare" con i compagni e le educatrici
- accettare con serenità materiali e situazioni nuove.

Area verbale (produzione e comprensione):

- comprendere messaggi semplici e più complessi
- memorizzare canzoncine e filastrocche
- esprimersi con frasi complete (associazione di più parole)
- denominare ed indicare le parti del corpo, gli alimenti e gli oggetti (sia concretamente che su immagini)
- usare gesti e parole referenziali (non cambiano con il variare del contesto).

Area cognitiva e di autonomia pratica:

- riconoscere gli oggetti personali (armadietto, lettino, indumenti) e gli spazi
- collaborare con l'adulto per mettere/togliere i vestiti
- collaborare al riordino del materiale usato
- acquisire il controllo sfinterico o almeno comunicare all'adulto che necessita di essere cambiato
- elaborare soluzioni strategiche per raggiungere l'obiettivo (es. prendere uno sgabello per raggiungere il tavolo)
- lavarsi ed asciugarsi le mani
- mangiare e bere da solo
- prendere e riporre la bavaglia nel cassetto, posate e piatti nel carrello.

Autonomia motorio prassica:

- manifestare abilità grosso-motorie: correre, saltare, rotolare ...
- eseguire attività e movimenti fino-motori: infilare/sfilare, avvitare/svitare, impastare, accartocciare, impugnare le posate
- eseguire una consegna grafico-pittorica all'interno di spazi delimitati.

Autonomia logico-spaziale:

- riconoscere ed indicare alcuni colori presenti al Nido ed in ambienti circostanti
- riconoscere ed applicare i concetti di sopra/sotto, dentro/fuori, aperto/chiuso, davanti/dietro, lungo/corto.

Area senso-percettiva:

- riconoscere/distinguere sensazioni tattili diverse
- sperimentare e manipolare materiali differenti
- aumentare la creatività attraverso la "libera scoperta"
- percepire/distinguere: colori, consistenze, temperature, dimensioni, forme, odori, sapori diversi.

ATTIVITA' DA PROPORRE

I bambini grandi lavoreranno sul consolidamento delle competenze acquisite e successivamente verranno presentati alcuni strumenti ed alcune varianti di attività, in previsione del passaggio alla Scuola dell'Infanzia (es: utilizzo delle forbici, colorare all'interno di uno spazio delimitato ...).

Esempi di attività di manipolazione, costruzione e collage:

- combinare più elementi/materiali: farina+sale+acqua= pasta di sale da fare assieme. Utilizzo successivo di stampini, mattarelli ...; acqua calda e fredda + tempere + contenitori
- impastare: pongo, plastilina, das ...
- fare collage con il materiale sperimentato in precedenza: foglie, pezzetti di carta ...
- utilizzo delle costruzioni
- puzzle/incastri/chiodini
- costruire semplici oggetti sonori.

Esempi di attività motorie:

- imitare la deambulazione di diversi "animali" (cane, serpente, rana ...)
- mantenere l'equilibrio lungo un percorso indicato (es: camminare lungo una linea gialla)
- "tuffarsi" da piccole altezze (ovviamente su cuscinoni)
- impugnare: pennelli, spugnette, posate (ed usarli correttamente)
- infilare piccoli oggetti in un contenitore con apertura ridotta
- provare ad impugnare le forbici con una mano e con l'altra tenere il cartoncino.

N.B. I bimbi grandi, seguiti da un esperto con formazione specifica, partecipano al percorso di EDUCAZIONE PSICO- MOTORIA e GIOCO DANZA, in palestra, a cadenza settimanale.

Esempi di attività grafico-pittoriche:

- disegnare liberamente con diverse modalità, materiali e strumenti (al tavolo, a terra, a parete, con matite, tempere, cere, pennarelli, spugnette, pennelli, tappi ...)
- disegnare liberamente su superfici via via ridotte: cartelloni, fogli A3, fogli A4
- colorare o attaccare materiale (carta, pezzetti di stoffa ...) all'interno di uno spazio delimitato rappresentante un unico elemento (sole, mela ...).

Esempi di attività simboliche: verranno usati i seguenti angoli/giochi:

- angolo cucina
- bambole e passeggini
- "banchetto degli attrezzi"
- drappi/costumi
- trucchi/costume da carnevale.

Esempi di attività di lettura ed osservazione di libretti/immagini:

- letture di brevi racconti illustrati da parte dell'educatrice
- semplici domande di comprensione del testo o delle immagini
- osservazione spontanea di libretti/immagini da parte dei bimbi.

Esempi di attività musicali

- "esercizi" di riconoscimento e localizzazione sonora.
- scoperta e pratica delle tecniche di approccio agli oggetti/strumenti sonori: percussione, agitamento, sfregamento, soffio/pizzichio
- prima pratica del ritmo: la pulsazione con la voce, il corpo, gli strumenti
- memorizzazione e ripetizione di canzoncine con gesti associati

STRUMENTI E MATERIALI

- materiale naturale: pasta, riso, farina, semi, cacao, acqua, zucchero, pigne, conchiglie, legni...
- materiale strutturato e/o preparato: pasta di sale, pongo, colori (matita, tempere ...), puzzle, costruzioni, chiodini, cuscini di varie forme, misure e consistenza, forbicine, libretti, colla, pennelli ...
- materiale di recupero: contenitori di vario tipo, gavetta, tappi, stoffa (cotone, velluto, raso, tulle ...), spugnette, stampini, scatole e scatoloni di varie forme e dimensioni, cartoncini ...
- semplici oggetti/strumenti sonori: in primis la voce ed il corpo, oggetti di uso quotidiano, maracas, tamburelli, cembali...

TEMPI E SPAZI

- Le proposte precedentemente elencate si svolgeranno nell'arco dell'intero anno educativo.
- Le attività andranno presentate in maniera alternata e regolare in modo da garantire la pluralità e la variazione delle proposte.
- Fino a dicembre verranno proposte le attività con l'obiettivo generale di consolidare le competenze acquisite il precedente anno, per i bimbi rimasti e di sperimentare "il nuovo" per i neo-iscritti. Successivamente verranno introdotte "le varianti".
- Alcune proposte musicali, motorie e di osservazione d'immagini possono ripetersi quotidianamente e spontaneamente durante la giornata al Nido.
- L'attività motoria in palestra ha cadenza bi-settimanale, da ottobre a maggio: un giorno con tutti i bimbi del Nido ed un giorno solo per i grandi.
- Nei mesi estivi sarà dato largo spazio alle proposte negli spazi esterni.
- Per alcune esperienze (es: di manipolazione) il bimbo verrà parzialmente spogliato al fine di favorire una conoscenza corporea più completa.
- Gli spazi saranno principalmente: l'atelier/laboratorio, l'angolo lettura, la palestra, il salone del Nido, le sezioni della Scuola dell'Infanzia (Progetto Continuità).

FAMIGLIE

Il progetto educativo viene, da sempre, pensato e realizzato in riferimento al bambino. Tale principio rimane basilare ma il Nido, quale servizio <u>socio-educativo</u>, ha il dovere di allargare questo riferimento "incorporando" anche le famiglie al fine di renderle destinatarie consapevoli e partecipanti alle iniziative ma anche delle difficoltà/risorse del servizio che accoglie i loro figli.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI

Le famiglie dovranno essere messe nelle condizioni di:

- essere informate, condividere e partecipare all' organizzazione delle proposte ed alla quotidianità del Nido;
- essere informate sulla composizione dell'ente gestore (comitato) e sugli argomenti da esso trattati;
- far prevenire al comitato di gestione o al personale educativo: quesiti, proposte, reclami, chiarimenti...;
- partecipare alla gestione/organizzazione del servizio in merito ai vari aspetti (amministrativo, economico, educativo ecc...);
- entrare in contatto con i servizi di zona, associazioni ed enti territoriali di competenza, non solo in funzione del servizio nido ma anche per un supporto coadiuvato specifico della famiglia stessa che lo richiede.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Le famiglie dovranno essere messe nelle condizioni di:

- Trovare l'educatrice pronta ad accogliere il figlio in braccio (qualora sia necessario) o invitarlo ad entrare da solo dal cancelletto;
- Sapere quale proposta educativa è stata fatta al figlio durante la giornata;
- Essere informate relativamente ai momenti di cura (pranzo, cambio, sonno);
- Essere aggiornate su impegni, scadenze, iniziative del Servizio attraverso le comunicazioni appese in bacheca e nelle apposite "taschine nominali" in entrata;
- Prendere visione dei documenti del Nido (programmazione, progetto educativo, carta del servizio ...);
- Comunicare direttamente alle Educatrici domande/proposte/indicazioni in merito a: nido, segreteria, comitato;
- Esporre domande, proposte e reclami anche in forma anonima attraverso l'apposita urna;
- Leggere, tramite comunicazione in bacheca, la composizione del Comitato dei Gestione;
- Leggere l'ordine del giorno degli argomenti trattati dal Comitato di Gestione;
- Contattare il/la rappresentate dei genitori del Nido;
- Partecipare alle serate ed eventuali percorsi individuali con professionisti esterni (logopedista, psicoterapeuta, medici ecc...).

PROPOSTE, STRUMENTI E MODALITÀ

Al fine di raggiungere o consolidare il mantenimento degli obiettivi sopra elencati, vengono schematicamente elencate di seguito le proposte, gli strumenti e le modalità di realizzazione:

- GENITORI AL NIDO è una proposta attivata, per la prima volta, nell'anno educativo 2011/2012 ed è così strutturata: i genitori prenotano, attraverso l'apposita griglia in bacheca, giorno e mese (vedere sezione tempi e spazi a pag.19) in cui verranno al Nido come "genitori-educatori" (massimo 2 alla volta) per un'intera mattinata. Avranno, così, modo di assistere a tutti gli aspetti quotidiani del Nido: dalla gestione/organizzazione dei momenti di cura, delle proposte e dei bambini stessi; alla modalità di approccio/intervento delle educatrici nelle diverse situazioni; al comportamento/relazione dei bimbi nei confronti di altri bambini, adulti, spazi, tempi e materiali. Condizione inderogabile per la realizzazione del progetto è la tranquillità dei bimbi in presenza di genitori altrui; motivo per cui il progetto non può essere attivato in presenza di bimbi in inserimento.
- COMITATO DI GESTIONE: si veda pag. 20 alla voce obiettivi.
- ASSEMBLEE GENERALI INCONTRI COLLETTIVI in sede dei quali vi è la presentazione del bilancio del servizio e degli argomenti economico-gestionali ad esso inerenti, delle proposte educativo-pedagogiche per l'anno in corso e della loro realizzazione (progetto educativo, laboratori, progetto continuità, progetto educazione motoria, progetto gioco-danza...).
 In sede di assemblee/incontri i genitori hanno l'opportunità di apprendere i vari aspetti del servizio ma anche fare domande, proposte, chiedere chiarimenti;
- INCONTRI INDIVIDUALI con l'educatrice di riferimento durante i quali avviene lo scambio di
 osservazioni, domande, proposte relativamente al proprio figlio. In tal sede vi è anche la
 possibilità di presentare osservazioni, domande, proposte da demandare alla gestione o alla
 scuola dell'Infanzia attraverso l'educatrice. Tali incontri sono almeno tre: vedi "TEMPI E
 SPAZI".
- BACHECA nella quale sono esposti tutti i documenti di pubblica visione (progetto educativo, regolamenti, menù ...) ma anche la composizione del comitato di gestione con i riferimenti di ciascun membro, gli orari di segreteria, il foglio del giorno ...
- INCONTRI MULTIDISCIPLINARI CON PROFESSIONISTI: tenuti da esperti su argomenti specifici e rivolti ai genitori (frequentanti il servizio ed esterni) e/o al personale educativo.
- MOMENTI DI FESTA: rappresentano momenti di convivialità e conoscenza tra famiglie e con il personale educativo.
- QUESTIONARIO DI GRADIMENTO, PROPOSTE E RECLAMI urna dei reclami (in segreteria), taschine per le comunicazioni appese in entrata, contatti telefonici/mail dei membri del comitato e della scuola stessa, segreteria e tutte le altre forme di comunicazione, informazione e contatto precedentemente indicate.

TEMPI E SPAZI

- o COMITATO DI GESTIONE: si veda pag. 21 alla voce "tempi e spazi"
- INCONTRO COLLETTIVI: di norma si tengono all'inizio dell'anno (ottobre-novembre). Hanno luogo nel salone al primo piano della Scuola dell'Infanzia;
- o INCONTRI INDIVIDUALI: sono almeno tre. Iniziale (prima dell'inizio del nuovo anno educativo), in itinere (a gennaio-febbraio) e finale (a giugno-luglio).
 - Ogni Educatrice è disponibile a concordare momenti diversi da quelli proposti e/o garantire ulteriori colloqui individuali qualora il genitore ne faccia richiesta.
 - A novembre sono, inoltre, esposte in bacheca delle date ulteriori in cui i genitori possono prenotarsi liberamente per una qualsiasi forma di confronto desiderino avere con l'educatrice di riferimento. I colloqui si tengono in sala riunioni, al nido o in ufficio;
- "GENITORI AL NIDO": da marzo a giugno, salvo presenza di bimbi in inserimento nei medesimi periodi. Le settimane in cui non ci sono i genitori al nido, i bambini grandi sono impegnati nel progetto continuità.
 - "Genitori al nido" si svolge in tutti gli spazi interni ed esterni del nido, (palestra compresa) in base al giorno di permanenza scelto dai genitori.
- URNA PROPOSTE E RECLAMI, BUSTE PER LE COMUNICAZIONI NEGLI ARMADIETTI,
 CONTATTI TELEFONICI/MAIL: tutto l'anno presso l'entrata del Nido e la segreteria.
- INCONTRI MULTIDISCIPLINARI CON PROFESSIONISTI: da concordare, relativamente alle modalità di svolgimento (durata, presenze, materiale), con gli esperti.

COMITATO DI GESTIONE

È l'organo cui competono la gestione amministrativo/economica e l'organizzazione del servizio. Composizione:

- Il Presidente della Scuola
- Il delegato del Legale Rappresentante
- La Coordinatrice della Scuola (solo con diritto di voto consultivo)
- Un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione
- Un rappresentante dei genitori dell'asilo nido
- Un rappresentante del Comune
- Un rappresentante dei lavoratori
- La segretaria della scuola (solo con diritto di voto consultivo)
- La responsabile dell'asilo nido " " " "
- Un rappresentante dei soci fondatori " " "

La pluralità stessa della sua composizione garantisce la comunicazione, il raccordo e la collaborazione con gli altri enti/servizi presenti sul territorio.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Al fine di adempiere alle proprie mansioni il comitato dovrà:

- Predisporre ed approvare il bilancio preventivo e consuntivo da presentare alla Parrocchia;
- Deliberare tutti i provvedimenti di carattere amministrativo, contabile e finanziario;
- Predisporre il regolamento interno del Nido Integrato in ordine allo svolgimento delle varie attività educative ed autorizzare le eventuali attività complementari (ed. motoria, corsi specifici ecc...);
- Adottare il programma sugli indirizzi pedagogico-educativi, dopo averlo proposto alla discussione in assemblea e nel rispetto dei principi previsti dal Regolamento;
- Discutere e concordare con le educatrici soluzioni migliorative in merito all'organizzazione ed all'ambiente strutturale del Nido (spazi interni ed esterni);
- Fissare la misura del contributo annuale e la modalità di versamento da parte delle famiglie dei bambini frequentanti il Nido;
- Esprimere parere per l'assunzione e il licenziamento del personale educativo e non educativo necessario per lo svolgimento di tutte le attività del Nido e provvedere ad impartire le eventuali e necessarie sanzioni disciplinari;
- Esprimere parere stipula di convenzioni con altri enti;
- Eleggere il Presidente, in accordo con il Parroco;
- Eleggere il Vice-presidente e determinarne le competenze.

PROPOSTE, STRUMENTI E MODALITÀ

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra elencati il Comitato si avvale della convocazione di tutti i suoi membri. Lo strumento principe, attraverso cui le decisioni vengono prese, è la votazione a maggioranza, solitamente per alzata di mano.

La segretaria, la Coordinatrice e la Responsabile del Nido sono presenti a solo titolo consultivo. Gli aventi diritto al voto assenti in sede di votazione possono delegare, per iscritto, un altro membro del comitato (esclusi i consultivi).

La lettura e l'approvazione di ogni verbale relativo al precedente incontro e la stesura del verbale successiva ad ogni comitato sono le modalità di registrazione e verifica di tutti i contenuti dell'ente gestore.

TEMPI E SPAZI

Da settembre a giugno, si riunisce generalmente a cadenza bimestrale o qualora l'urgenza/gravità di alcuni argomenti ne determini la convocazione. Il comitato ha luogo presso il salone della scuola dell'infanzia al primo piano.

COORDINATRICE

La figura della Coordinatrice funge da raccordo tra i vari componenti del Servizio (educatrici-comitato-servizio cucina/ausiliario) mantenendo tra di essi un rapporto collaborativo e propositivo. La Coordinatrice cura inoltre i rapporti con la comunità locale e gli altri servizi per l'infanzia, sociali e sanitari presenti nel territorio.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI

La Coordinatrice in collaborazione con le educatrici e la Responsabile del Nido:

- Coordina gli aspetti organizzativi generali del servizio Nido;
- Svolge compiti di indirizzo e di sostegno tecnico al lavoro delle educatrici anche in rapporto alla formazione permanente (interna ed esterna);
- Promuove la qualità del Nido;
- Monitora e documenta delle esperienze;
- Individua soluzioni innovative al fine di promuovere la cultura della prima infanzia.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

La Coordinatrice in collaborazione con le educatrici e la Responsabile del Nido:

- Convoca e presiede il Collegio Educativo;
- Struttura la formazione dell'orario, l'alternarsi dei turni di servizio e l'utilizzo del monte ore;

- Mantiene continui e costanti rapporti con la FISM in merito agli aggiornamenti permanenti del personale educativo;
- Organizza incontri/serate con professionisti in merito ad aspetti specifici della prima infanzia (odontoiatra, logopedista, psicologa ecc...);
- Organizza l'evento di scuola/Nido aperti.

STRUMENTI E MODALITÀ

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra elencati la Coordinatrice si avvale di:

- Collegio Educativo all'interno del quale vengono decisi gli aspetti inerenti il Progetto educativo, le proposte da mantenere e le eventuali nuove proposte da avanzare. Vengono redatte le verifiche dei percorsi con i bimbi ed i progetti con le famiglie. Si organizzano contatti e collaborazioni con enti/professionisti esterni (da proporre in comitato);
- Servizio segreteria attraverso il quale arrivano tutte le comunicazioni inerenti al Nido (FISM, regione, ULSS, comune, altri enti/associazioni territorio, scuole d'istruzione secondarie per i tirocini). Sempre al servizio segreteria vengono inviate le risposte/richieste agli aspetti precedentemente elencati. La Coordinatrice, durante le mattine, è presente per alcune ore in segreteria in compresenza con la segretaria.
- <u>Comitato di Gestione</u> si veda pag. 25 alla voce "comitato di gestione- definizione degli obiettivi"
- Servizio cucina/ausiliario con il quale è indispensabile concordare ogni aspetto organizzativo che esula dal mansionario ordinario (vedi Carta del Servizio) con particolare riferimento a: assemblee/incontri con genitori, serate tematiche con specialisti, scuola/Nido aperti.
- <u>FISM</u>: è l'organo a cui fa capo tutto il servizio (Scuola dell'Infanzia + Nido Integrato). Da esso partono tutte le indicazioni relative a: documentazione, formazione, incontri di rete ecc...

TEMPI E SPAZI:

- Collegio Educativo: si riunisce di norma a cadenza mensile/bimestrale presso i locali del Nido o in sala riunioni;
- Segreteria: aperta al pubblico lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:15 alle ore 12:45, giovedì dalle 12:15 alle 16:45, con possibilità di accesso giornaliero al personale. È situata al piano primo del servizio;
- Comitato di Gestione: si veda pag. 21 alla voce "Comitato di Gestione- tempi e spazi";
- Cucina/servizio ausiliario: sono in servizio tutti i giorni di apertura del Nido (vedi mansionario Carta dei Servizi) e la cuoca responsabile della cucina è membro consultivo del Comitati di Gestione;
- FISM: ha sede a Vicenza in V.le Mora presso cui vengono organizzati i corsi di aggiornamento. Gli incontri di rete invece si realizzano in maniera alternata presso i servizi per l'infanzia. (Negli ultimi anni tramite una piattaforma online). Le comunicazioni vengono inviate dalla FISM ogni qualvolta ci sia necessità di informare il servizio.

EDUCATRICI

Sono la parte "operativa" del servizio instaurando contatti e relazioni, in primis con i bimbi ospiti del Nido ma anche con la rete di persone che ruota attorno ad essi (genitori, nonni, parenti e delegati).

Sono altresì in contatto diretto con gli altri dipendenti del servizio (insegnanti, segretaria, cuoca ed ausiliarie) nonché con la gestione e gli altri servizi/associazioni territoriali.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI

- Stimolare le risorse cognitive del bambino e promuovere occasioni per lo sviluppo della capacità relazionale tra coetanei, tra bimbi di diverse età e tra bambini e adulti;
- Favorire la crescita del bambino curando un ambiente sereno di benessere;
- Favorire il passaggio dal contesto familiare al contesto collettivo del Nido;
- Sostenere le famiglie nelle responsabilità genitoriali/familiari;
- Favorire la partecipazione attiva delle famiglie ai molteplici aspetti del Servizio (educativogestionale ecc...)
- Predisporre, in collaborazione col comitato, il regolamento interno del Servizio;
- Discutere e concordare con la gestione soluzioni migliorative in merito all'organizzazione dell'ambiente strutturale del Nido (interno ed esterno).

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Le educatrici dovranno mettere i bambini nelle condizioni di:

- Accettare/richiedere l'aiuto delle educatrici;
- Condividere giochi/materiali e la presenza dell'adulto all'interno/esterno del Nido;
- Eseguire un'azione verbale su richiesta;
- Comprendere messaggi semplici o più complessi;
- Riconoscere gli oggetti personali;
- Acquisire il controllo sfinterico o almeno comunicare la necessità di essere cambiato;
- Percepire colori, consistenze, temperature, odori, sapori diversi;

dovranno inoltre:

- accogliere individualmente ogni bimbo che entra al Nido (in braccio o invitandolo ad entrare da solo);
- Recepire e rispondere a domande, proposte, indicazioni che vengono avanzate dalle famiglie;

- Informare ogni giorno i genitori della proposta educativa, dei momenti di cura quotidiani e delle iniziative che avvengono al Nido;
- Collaborare con la gestione nella stesura del regolamento interno del Nido;
- Proporre e concordare con la gestione soluzioni migliorative per l'organizzazione e
 l'ambiente (giochi esterni, manutenzione);
- Organizzare, collaborando con la Coordinatrice, incontri/serate, con professionisti, per la prima infanzia;
- Organizzare l'evento di "Nido aperto".

STRUMENTI E MATERIALI+TEMPI E SPAZI

Sono in servizio tutti i giorni di apertura del Nido, con orario pieno e frontale, con i bimbi. Tutte le proposte di aggiornamento, incontri tematici, incontri collettivi/individuali sono extra orario.

FILO CONDUTTORE

Il filo conduttore dell'anno educativo 2022-2023 è centrato sulla tematica dell'aver cura:

- di sé attraverso l'igiene personale, la cura del proprio corpo, il soddisfacimento dei bisogni e lo sviluppo delle autonomie
- degli altri tramite le relazioni, la condivisione, l'uso di parole e gesti gentili
- dello spazio nido attraverso il riordino e la cura di giocattoli, materiali e spazi
- dell'ambiente esterno tramite la scoperta e il rispetto della natura, dei fiori, degli animali.





"Le cure premurose verso gli esseri viventi sono la soddisfazione di uno degli istinti più vivi dell'anima infantile. Nessunca cosa è più capace di questa di risvegliare un'attitudine di previdenza nel piccolo bimbo che vive il suo attimo passeggero senza cure per il domani"



(Maria Montessori)

METODOLOGIE GENERALI D'INTERVENTO

Durante l'inserimento e nel corso di tutto l'anno educativo l'Educatrice diventa il riferimento del singolo bambino del gruppetto di appartenenza e della famiglia.

Gli interventi dell'Educatrice, in linea con le finalità e gli obiettivi del servizio, trovano gli aspetti fondamentali in quanto segue.

L'EDUCATRICE:

- ha il compito di osservare, affiancare, sostenere ed incoraggiare il bambino;
- non deve sostituirsi a lui ma aiutarlo quando ne coglie segnali di necessità/difficoltà;
- deve predisporre spazi, attività, materiali e tempi tali da consentire la libera scoperta, la "sperimentazione" e quindi l'apprendimento;
- ha il dovere di rispettare il percorso evolutivo dei bambini e le caratteristiche associate alle diverse età;
- deve essere consapevole che forse non tutti i bambini raggiungeranno i medesimi obiettivi
 e ciò dipenderà dai "tempi individuali" di ognuno e dalle risposte ad essi connessi. Di
 conseguenza l'Educatrice dovrà essere in grado di adattare e/o rivedere il progetto
 educativo stilato;

- deve comunicare ed interagire con la famiglia in merito al percorso evolutivo del figlio senza sostituirsi/imporsi nel ruolo educativo che spetta in primis alla famiglia stessa;
- cercare di capire quali sono le aspettative e le esigenze delle famiglie "accolte al Nido" in modo da rielaborare, se necessario anche le proposte in funzione di esse;
- fare proposte e collaborare con il comitato in modo da creare un ponte tra le diverse esigenze e risorse: gestionale, educativo e familiare.

Le proposte saranno presentate prima a bambini di <u>età omogenea</u> al fine di garantire la libera esplorazione di quanto proposto attraverso: tempi, abilità e modalità simili. Successivamente le medesime attività saranno proposte a gruppi di <u>età miste</u> al fine di permettere ai bimbi più piccoli di osservare ed imitare quelli più grandi nei diversi approcci/sperimentazioni con materiali ed attività. Questi ultimi, invece, svilupperanno ed incrementeranno l'aiuto e la responsabilizzazione nei confronti dei più piccoli.

Quanto scritto rappresenta le <u>azioni educative e pedagogiche</u> messe in atto al fine di favorire i processi di crescita e sviluppo di ogni bambino, in ogni fascia di età e situazione in cui si trovi.

<u>L'Educatrice ha una "missione" nei confronti del bambino: non deve "fare" al posto suo ma "aiutarlo ad imparare senza imporre".</u>

VERIFICHE

Costituiscono un momento di controllo dell'andamento, delle metodologie e della realizzazione dei contenuti del progetto educativo nonché del raggiungimento (totale/parziale) o meno degli obiettivi prefissati.

Le verifiche previste sono:

- 1. <u>iniziali:</u> a settembre. Attraverso l'osservazione dei bimbi e la compilazione delle apposite schede relative ai primi giorni di frequenza.
 - Attraverso l'analisi generale dei risultati dei questionari di gradimento delle famiglie e successivo confronto tra educatrici, coordinatrice e gestore al fine di stilare il progetto educativo annuale;
- 2. <u>in itinere:</u> a cadenza mensile/bimestrale per i bimbi, tramite le griglie di osservazione specifiche. In sede di colloquio in itinere programmato o altro momento di confronto ulteriore concordato tra educatrice e genitore;
- 3. <u>finale:</u> a giugno/luglio. Confronto e scambio tra personale educativo e famiglie in sede di colloquio individuale ed incontro collettivo finale.
 - Confronto e scambio con la coordinatrice del nido per valutare contenuti, modalità e proposte da ripresentare o meno nel nuovo anno educativo.

Verifica del percorso dei bambini grandi con i genitori attraverso la consegna e successiva restituzione del "fascicolo personale" (documento "ponte" tra nido e scuola dell'infanzia) e colloquio individuale anche per i genitori dei bimbi medi e piccoli.

Sono previste, inoltre, verifiche di gradimento/soddisfazione relative a gestione ed organizzazione del servizio attraverso questionari specifici per le famiglie, i dipendenti e l'ente gestore stesso.

Gli <u>strumenti di verifica/documentazione</u> principalmente usati dalle educatrici sono: griglie di osservazione diretta (primi giorni, bimestrali, l° e II° colloquio, fascicolo personale), questionari di gradimento (famiglie, dipendenti, gestore, proposte), materiale fotografico, cartelloni, verbali del collegio educativo.

PROGETTO CONTINUITA'

La <u>finalità</u> principale del <u>Progetto Continuità</u> è quella di permettere ai bimbi grandi del Nido di conoscere i nuovi ambienti, le insegnanti ed i bambini che saranno i futuri compagni di classe, nel nuovo anno scolastico.

In questo modo si vuole facilitare il passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia attraverso una conoscenza diretta tra protagonisti del progetto.

I bambini grandi del Nido ed i piccoli della Scuola dell'Infanzia condivideranno momenti di gioco libero, attività strutturate proposte dalle insegnanti e pranzi in mensa.

L'educatrice sarà, almeno nel primo periodo, presente in sezione come supporto sia per i bambini che per l'insegnante e gradualmente si staccherà dal contesto lasciando che sia l'insegnante di sezione a gestirlo.

Gli incontri si svolgeranno nel seguente modo:

- 1) Un primo momento di conoscenza attraverso il gioco-canzone;
- 2) La proposta di un'attività (lettura, pittura, collage, disegno...);
- 3) Un momento di gioco libero in sezione o giardino;
- 4) Riordino e saluto;
- 5) In occasione degli ultimi due o tre incontri, i bimbi condivideranno il momento del pranzo.

Durata del progetto nelle sezioni: da febbraio a maggio (inizio giugno), con cadenza settimanale, per un totale di circa 10 incontri.

Attività: prima dell'inizio del progetto ci sarà un incontro tra le educatrici e le insegnanti preposte al fine di definire il calendario degli incontri e le attività da proporre.

Verifiche: al termine di ogni incontro da parte dell'educatrice, attraverso l'apposito modulo di verifica da compilare.

MOMENTI DI CONVIVIALITA'

Durante l'anno Educativo, al Nido sono previsti alcuni momenti d'incontro quali:

- FESTA DI NATALE: a dicembre. Alla festa sono invitati genitori, fratelli, nonni ... Dopo i canti natalizi ci sono: l'arrivo di Babbo Natale, la consegna di un presentino per ogni bimbo, panettone, dolci e cioccolata per tutti!
- FESTA DI CARNEVALE: a febbraio, durante la mattina, senza genitori, con i bambini in maschera (il Nido dispone di alcuni costumi per i bimbi che non ce l'hanno) e la condivisione di dolci tipici. Se la situazione lo permette, i bimbi del Nido fanno "un giro in maschera" anche alla Scuola dell'Infanzia (la cui festa viene nel medesimo giorno).
- MERENDA CON I NONNI: a giugno/luglio. I bimbi accolgono i loro nonni per una merenda pomeridiana assieme. Viene utilizzato il giardino esterno ma i nonni hanno anche la possibilità di entrare al Nido e visitarlo in tutti i suoi spazi. La merenda è speciale: torte, biscotti, salatini, the, caffè e acqua.
- FESTA DI FINE ANNO: a giugno, con tutti i bimbi e le famiglie.

VIDIMAZIONI

Il presente Progetto Educativo è stato elaborato dal Collegio Educativo (Coordinatrice-Responsabile-Educatrici) in data 1 settembre 2022, si compone di 29 pagine ed ha validità per l'Anno Educativo 2022-2023.

Costituisce un impegno comune per la sua attuazione, anche mediante periodiche verifiche.

<u>**La Coordinatrice**</u> Giorgia Contalbrigo

<u>Il collegio educativo</u> Sissy Soldà, Laura Cortese, Mirka Pegoraro